



Si conclude il corso di lingua Italiana di “Passaparola” **CULTURE IN GIOCO** **CERIMONIA DI CONSEGNA DEGLI ATTESTATI**

Grazie alla collaborazione della Coop. Città Irene, anche quest’anno si sono tenuti i corsi di alfabetizzazione di primo livello nell’ambito del progetto Passaparola, realizzati con i fondi FAMI.

Essi sono un ottimo supporto all’attività istituzionale del C.P.I.A. che si svolge regolarmente al Centro Fernandes sotto l’egida del Ministero dell’Istruzione. Essi rappresentano un primo approccio alla lingua ed alla cultura. Il presidente della cooperativa, Savino Compagnone, così commenta la chiusura del corso: *“Viviamo in una società basata sul continuo scambio di informazioni, mescolando e trasformando popoli e culture; il singolo si trova così a vivere nella pluralità di una lingua tra i suoi bisogni più profondi e l’esperienza quotidiana. Grazie al progetto Passaparola, abbiamo avuto la possibilità di poter concludere un meraviglioso corso di lingua italiana presso il Centro Immigrati Fernandes.”*



14 dicembre: Centenario della BCC Terra di Lavoro

SALUTI DAL CENTRO FERNANDES

In collegamento con la Reggia Di Caserta i volti della solidarietà

(DA SUDNOTIZIE.COM) – Esattamente un secolo fa il 14 dicembre 1921 a Casagiove, su iniziativa di Don Lorenzo Centore, nasceva una Cassa Rurale costituita da contadini e artigiani per promuovere il benessere non solo economico, ma anche sociale e culturale del territorio. In cento anni ha sostenuto la nascita di numerose iniziative economiche e imprenditoriali anche da parte di coloro che non appartenevano a famiglie agiate o di lunga tradizione imprenditoriale. Con lo spirito mutualistico dei fondatori, la Banca di Credito Cooperativo Terra di



Lavoro – S. Vincenzo de' Paoli festeggia martedì 14 dicembre, alla Reggia di Caserta, il centenario della fondazione, con un grande evento dal titolo "100'anni di gratitudine". "Dopo l'enorme successo della Festa del Socio del primo ottobre scorso al Belvedere di San Leucio, nell'ambito della quale sono stati premiati 212 soci per la loro permanenza nella compagine da 25 anni, un evento riservato esclusivamente alla famiglia di circa 4mila soci della BCC – dice Roberto Ricciardi, presidente della Banca – per martedì 14 dicembre, il C.d.A. ha deciso di organizzare un evento originale per presentare la [BCC Terra di Lavoro](#) – San Vincenzo de' Paoli al territorio: saranno invitate tutte le autorità civili, militari, religiose, organizzazioni di categoria, sindacati università e molti dei vertici del Credito Cooperativo nazionale e regionale". L'evento, dal significativo titolo '100'anni di gratitudine', inizierà con la proiezione in esclusiva del video della storia della Banca. Ampio spazio sarà dedicato alle testimonianze di soci e clienti che grazie alla Bcc rappresentano oggi delle eccellenze del territorio. Durante la serata alla Reggia di Caserta, il prof. Luigino Bruni della Scuola di Economia Civile, in collegamento video parlerà di banche di comunità, finanza per il lavoro e finanza geocircolare. Inoltre, proprio per sottolineare il legame tra la Banca e il territorio, sarà proiettato un video sulla piantumazione di alberi in via Quartier Nuovo a Casagiove, quale segno concreto di condivisione e attuazione della transizione ecologica, tema molto ricorrente soprattutto in questi giorni. Non mancheranno i presidi di solidarietà e fraternità sul territorio, tra cui il Centro Fernandes in Castelvoturno dell'Arcidiocesi di Capua e il Centro Emmaus della Diocesi di Caserta: "sarà proprio con queste realtà che si concluderà l'evento – spiega Ricciardi – con il taglio della torta che condivideremo in colle-

gamento remoto con gli ospiti delle principali realtà Caritas del territorio. Le torte saranno realizzate dagli Istituti alberghieri della provincia, a significare il forte interesse della nostra Banca verso il mondo della scuola e della formazione, in un'unica parola dei giovani e del loro futuro". In questa occasione sarà presentato anche il volume "Un secolo da protagonista dell'economia locale", nella collana Storia delle BCC edizione ECRA, curato dall'ex presidente della Banca Carlo Santoro. All'indomani dei suoi primi 100 anni la Banca prosegue nel suo percorso di sviluppo e di consolidamento sul territorio di riferimento: nel mese di gennaio 2022 la BCC aprirà una propria filiale in Nola, tra le piazze più competitive del Mezzogiorno e crocevia, con il CIS e l'Interporto Campano, di grandi attività produttive. La filiale di San Vittore (FR) sarà trasformata in un BCC Point con cassa automatica per versamenti, prelievi e tante operazioni e l'assistenza di un operatore, per non privare il territorio di un presidio bancario. "Anche da questo punto di vista – sottolinea il presidente – il Credito Cooperativo si differenzia dal sistema bancario, che lo scorso anno ha chiuso 831 filiali e nel 2021 segue lo stesso trend". Oltre all'apertura di Nola, che riporta alla denominazione stessa della BCC in quello che fu l'antica Terra di Lavoro, ed una rivisitazione dell'organizzazione della banca per renderla maggiormente efficiente nella consulenza ai clienti, è stato istituito il Centro Imprese, un ufficio fidi centralizzato per le richieste di finanziamento di maggiore rilevanza. "Questo nuovo ufficio di direzione generale – dichiara Ricciardi – sarà gestito da consulenti esperti e qualificati, in grado di dare risposte e soluzioni ai soci ed ai tanti imprenditori che vedono nella nostra Banca una realtà che opera nell'esclusivo interesse del territorio".

CORSO DI FORMAZIONE PER IL PRONTO INTERVENTO CARDIACO I NOSTRI “ANGELI CUSTODI” Suo Joselin e Camillo in prima linea per la nostra sicurezza

L’ACCOGLIENZA SI FA CON IL CUORE. In questo caso non parliamo dello spirito di carità che deve animare tutte le nostre azioni senza del quale mezzi e strutture non servono a nulla. Parliamo della capacità di intervenire prontamente nelle situazioni di emergenza in attesa dell’arrivo del medico. Questo è possibile grazie al defibrillatore ed al suo uso da parte di operatori adeguatamente formati. Il **defibrillatore** è un dispositivo elettromedicale che consente l’esecuzione della defibrillazione elettrica, una procedura medica per il ripristino del normale [ritmo cardiaco](#) nei soggetti con un'[aritmia](#). L'uso del defibrillatore associato alla [rianimazione cardiopolmonare](#) è un intervento medico che, se attuato tempestivamente e nella maniera corretta, può salvare le persone vittime di [arresto cardiaco](#).

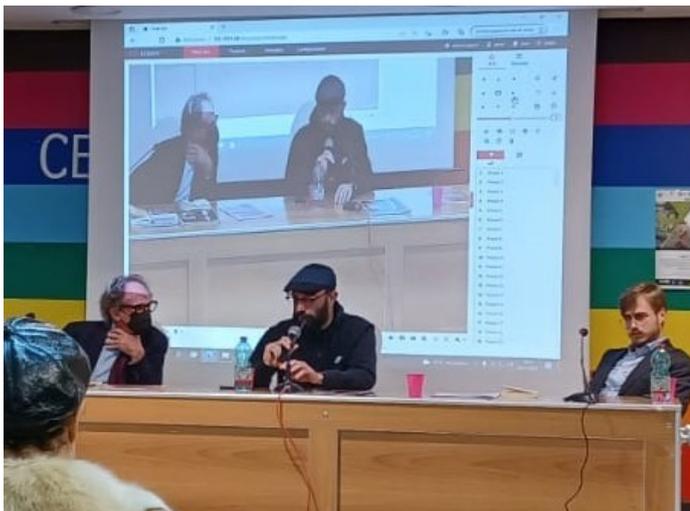


UNA SERATA PIENA DI EMOZIONI

REGISTA ED EX SCUGNIZZO A CONFRONTO

UNO SGUARDO SUL MONDO DEGLI SCUGNIZZI DI OGGI

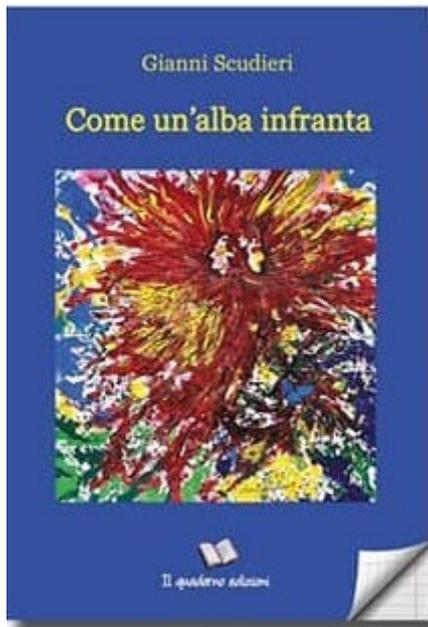
Il 26 novembre si è svolto il Convegno “Scugnizzi di ieri e di oggi” di cui abbiamo parlato nelle settimane precedenti (nel riquadro una recensione di Marco Silva). Sorprendente la risposta degli immigrati presenti appartenenti al corso di lingua e cultura italiana del C.I.P.I.A. Interessati a tutti gli interventi sono rimasti particolarmente incantati dalla recitazione di alcuni passi del libro di West Morris “I figli del Sole”, sommerkando di domande la brava attrice. E’ il segno che tali iniziative socio-culturali sono molto importanti come veicolo di integrazione. Spesso si pensa, infatti, che esse siano destinate solo ad un pubblico selezionato di cultori della materia. A partire dalla scuola, invece, il Centro Fernandes si pone l’obiettivo di aprire sempre di più ai migranti, particolarmente i più giovani, le porte del nostro e loro sapere per costruire insieme una società più ricca ed umana.



(di Marco Silva di Magazine Informare) Un’intervista (ma la considererei più una piacevole chiacchierata) assolutamente nata per caso, forse per questo più bella e capace di rapirti per i contenuti a dir poco affascinanti. La gentile occasione mi viene riservata dal brillante e vulcanico ingegnere Bruno Marfé che ho avuto il piacere di conoscere più o meno un paio di anni fa ma con il quale è nato subito un rapporto di profonda stima. Mi accorgo subito che ha l’aria soddisfatta di chi ha realizzato qualcosa di eccitante e quindi insisto per offrirgli il caffè che stava accingendo a consumare. Si inizia con i convenevoli ma immediatamente si finisce a parlare di una iniziativa nata da una sua idea e portata avanti anche grazie alla straordinaria capacità organizzativa di “**Informare**“, la redazione del magazine che spopola sul territorio castellano (ma non solo). Bruno, quindi, mi mette al corrente dell’evento di venerdì 26 novembre nella Sala Incontri del “**Centro Fernandes**” di **Castel Volturno** gestito dalla Caritas della Diocesi di Capua. Il suo è un illuminarsi, un ribollire continuo; si discuterà infatti di contenuti e problematiche collegate al mondo degli “scugnizzi”, rapportando il passato al presente. Lo spunto ha una matrice ben chiara, quella della recente docu-serie Sky “**Dangerous Old People**” prodotta dalla Indigo Film con la regia di Giuseppe Di Vaio, nata da un’idea di **Roberto Saviano**. I protagonisti sono ex detenuti napoletani, sia uomini che donne, i quali si raccontano senza peli sulla lingua confessando crimini violenti, furti, spacci o addirittura omicidi dopo essere finiti nelle maglie della camorra. Un percorso difficile prima di fare ritorno, non senza le tortuosità del caso, alla società civile dopo aver scontato pene non di poco conto. E, a proposito di rapportare il presente con il passato, il primo episodio di questa serie si apre proprio con immagini di repertorio della **Napoli degli Anni ’50**, una città povera che tenta di uscire faticosamente dai danni della guerra. Si vedono bambini intenti a giocare per strada e subito la mente va a “**Children of the Sun**”, il libro frutto di un reportage dello scrittore australiano Morris West, pubblicato nel 1957. Un best-seller internazionale che racconta la storia di padre Mario Borrelli, il quale fondò una casa per i bambini poveri e divenne famoso in tutto il mondo proprio grazie a questa pubblicazione. Sia l’una che l’altro evocano la Napoli di un tempo, con le voci dei suoi abitanti e con le ricche immagini d’archivio di mercati pieni di gente e vicoli con i fili dei panni appesi da un lato all’altro della strada, facendo risaltare cosa significasse crescere nei bassi napoletani, che sia ai Quartieri Spagnoli piuttosto che alla Sanità. Una Partenope segnata fortemente ma al tempo stesso viva, vitale e generosa. Sono rapito dai racconti di Bruno che poi ritorna all’evento prossimo dove mi fregio tra l’altro dell’onore di essere invitato. Un incontro proprio con il regista Giuseppe Di Vaio, al quale parteciperà anche **Salvatore Di Maio** che ha vissuto l’esperienza di scugnizzo come descritta nel libro dello scrittore australiano e che tra l’altro ne ha curato

la pubblicazione italiana nel 2019 con il titolo "Figli del Sole". Con loro il pedagogista della Federico II, **Paolo Vittoria**, grande conoscitore dell'opera di Paulo Freire, importante teorico brasiliano nel campo dell'educazione, che ha vissuto come volontario l'esperienza della Casa dello Scugnizzo di Mario Borrelli e che dialogherà con **Paolo Miggiano**, scrittore specializzato nel campo della criminalità organizzata, sui temi correlati alle esperienze dei bambini che vivono in realtà sociali degradate. L'incontro sarà introdotto dal direttore del Centro Fernandes, **Antonio Casale** e sarà moderato dal brillante **Antonio Casaccio**, direttore responsabile di INFORMARE, media partner dell'evento. Bruno prima di salutarmi però mi confessa anche un grande cruccio, ovvero l'as-

senza forzata all'incontro di Nino Daniele, uomo politico e filosofo, già sindaco di Ercolano e Assessore alla Cultura del Comune di Napoli, il quale avrebbe dovuto coordinare gli interventi. Daniele è impossibilitato visto il contemporaneo incontro che lo stesso avrà nell'Aula Magna della Federico II per partecipare alla presentazione del report sulla criminalità organizzata a cura della Procura di Napoli: un invito che non poteva assolutamente declinare fatto personalmente dal Rettore e dal Procuratore Melillo. Comunque Nino Daniele sarà presente, sia pure con un messaggio che invierà a Bruno che, pur dispiaciuto, non per questo se la sente di smorzare il suo contagioso entusiasmo. Arriva il momento dei saluti, ne esco arricchito. Mai caffè offerto fu più benedetto.



Venerdì 3 dicembre nella sala Consiliare di Castel Volturno
PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI GIANNI SCUDERI
“COME UN’ALBA INFRANTA”
 Presente il direttore al fianco dell'organizzatore,
 Bruno Marfè, per consolidare la collaborazione del Centro
 Fernandes sul fronte culturale

Si tratta di un saggio romanzato in cui molti esponenti illustri della musica, della letteratura, del cinema, della pittura, che mediamente, hanno dovuto lasciare questa terra, in giovane età, rivivono attraverso le parole dell'autore e raccontano il loro "stato" attuale e quello che fanno, in una dimensione diversa dalla nostra, apportando

nuove idee e stimoli alla cultura universale! Tra i personaggi trattati Luigi Tenco, Jim Morrison, James Dean, Vincent van Gogh, Rodolfo Valentino, Steve McQueen, Edgar Allan Poe, Fedor Dostojevskij, Lucio Battisti, Fabrizio De André, Jimi Hendrix, Amy Winehouse, Charlie Parker, Billie Holiday, Glenn Miller, John Keats, Emily Bronte, Fred Buscaglione, Elvis Presley, Michael Jackson, Buddy Holly e tanti altri (90 in tutto).



DA RENATO NATALE A ROBERTO SAVIANO L'APPELLO A VENIRE

“SULLE COSTE DEL MONDO”

Una realtà unica in Europa da strappare al giogo della Camorra
Ridando dignità agli “invisibili”

(*Da Informare online*) Lunedì 29 novembre si è tenuta presso il **Centro Immigrati Fernandes** di Castel Volturno il seminario “**Camorra e Invisibili**”, organizzato dalla famiglia **Comboniana** e da **Cantiere Casa Comune**, moderato da Mimma D'Amico, che ha raccolto gli interventi di Sandro Ruotolo, giornalista e senatore della Repubblica; Renato Natale, Sindaco di Casal Di Principe, oltre che diverse testimonianze di migranti. Informare Magazine è stato Media Partner del seminario, come organo di stampa da anni in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata nel territorio di Castel Volturno. Ad aprire la riflessione incentrata sul tema dello sfruttamento da parte della criminalità organizzata degli immigrati, i cosiddetti

“invisibili”, è stato **Sandro Ruotolo** che, con grande intensità descrittiva, ha ripercorso i tragici avvenimenti collegati al **18 Settembre del 2008**, nefasto giorno in cui si perpetrò l'orrendo eccidio di 6 persone appartenenti alla comunità Ghanese di Castel Volturno da parte del clan capeggiato dal boss Setola. Strage che fu subito etichettata dai notiziari di quel giorno come regolamento di conti per questioni di spaccio di stupefacenti e che, per tale ragione, recò beffa ulteriore al dolore dei parenti delle vittime (uccise in realtà per questioni di odio in ragione della razza) che quindi si organizzarono per protestare contro il Clan dei Casalesi e anche contro questa meschina ricostruzione dei fatti. A collegarsi in maniera puntuale e precisa a tale riflessione aperta da Sandro Ruotolo, è stata la testimonianza di **Thomas**, amico di uno dei ragazzi uccisi che con semplicità, alzando le mani segnate dal lavoro ha affermato: «Il mio amico non poteva essere uno spacciatore, lui aveva le mie stesse mani, quelle di chi lavora tutto il giorno nei campi, nei cantieri. Non faceva la vita comoda del delinquente». Thomas si è fatto portavoce di una comunità esausta di essere, con tanta superficialità, etichettata negativamente e di essere totalmente ignorata e dimenticata dalle istituzioni che desidererebbero scomparisse, una comunità di lavoratori sottopagati, sfruttati, senza diritti e odiati perché, alla ricerca di una vita migliore, sono venuti in un paese in cui vengono sentiti come “di troppo” – nonostante, col loro lavoro, contribuiscano al suo benessere – e per questo cadono vittime di veri e propri **crimini**



d'odio. Un'altra preziosa testimonianza sulla situazione attuale vissuta dalle comunità africane è stata data da **pastor Prosper**, pastore di una comunità del territorio che ha denunciato i soprusi che gli immigrati continuano a subire: dalla ghettizzazione a manifestazioni d'odio, alle difficoltà legate alla loro regolarizzazione e alla fruizione dei diritti più elementari come quello di locare un appartamento con un contratto regolare. Ad arricchire ulteriormente il dibattito del seminario ha contribuito un video messaggio registrato da **Roberto Saviano** che ha aperto la riflessione sulla ricchezza della presenza di una comunità italo-africana nel territorio italiano. Una ricchezza perché tali individui, oltre che “immigrati”, sono italiani, avendo messo radici in Italia, con figli che nascono in Italia, per il tempo passato e il lavoro svolto in Italia, per le emozioni, sentimenti, slanci, rivolti alla loro terra: l'Italia. Per tale ragione una comunità in cui più di 50 diverse culture si armonizzano e mescolano così profondamente con quella Italiana rappresenta un'opportunità di crescita e di sviluppo per l'intero territorio italiano potendo creare «**una grande città multiculturale e non un grande ghetto come spesso di è ridotto**». Sulla linea dell'intervento di Saviano si è dispiegato anche l'intervento del sindaco di Casal Di Principe **Renato Natale** che, con la propositività e la fattività caratteristica di un organo amministrativo, ha avanzato una serie di progetti che potrebbero portare in auge la città di Castel Volturno. Città che potrebbe così diventare un “pezzo di costa di mondo” per dirla con

le parole del sindaco. La ricchezza multiculturale apportata dalle svariate e composite comunità africane di Castel Volturno potrebbe diventare uno slancio per il turismo, stimolato dalla curiosità di conoscere culture lontane e preziose, secondo la visione del sindaco. Ma per far ciò è necessario mantenere i riflettori delle istituzioni accesi su Castel Volturno perché senza una programmazione di ripresa e intervento tutto ciò resta un sogno di un visionario. A concludere l'evento, presentato e moderato con eleganza da **Mimma D'A-mico**, è stato padre **Daniele Moschetti**, padre missionario comboniano, che ha ringraziato soprattutto tutti i testimoni che con i loro racconti avevano guidato la riflessione della serata, rinnovando un sentimento di speranza per il futuro delle comunità afro-italiane di Castel Volturno.

Quest'anno il periodo natalizio è iniziato con un fatto sconcertante IL NATALE CANCELLATO DALL'UE DOPO LE POLEMICHE IL DIETRO FRONT



Dopo le polemiche sarà riscritto il documento della Commissione Europea che invita a non usare parole e nomi che non garantirebbero "il diritto di ogni persona ad essere trattata in maniera uguale". Anche il cardinale Parolin aveva fatto presente la sua contrarietà: "Non è così che si combattono le discriminazioni"

Massimiliano Menichetti (Vatican news) Il manuale per la comunicazione dell'Unione Europea che invitando all'inclusione suggeriva di evitare determinate parole come "Miss" e "Mrs", ma anche "Natale" e nomi come "Maria" o "Giovanni" è stato ritirato. Lo ha annunciato la commissaria per l'uguaglianza Helena Dalli: "Stiamo esaminando queste preoccupazioni al fine di affrontarle in una versione aggiornata". Sulla vicenda questa mattina si è espresso il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato, spiegando che la tendenza purtroppo è quella di omologare tutto, non sapendo rispettare le giuste differenze, alla fine si rischia di distruggere la persona.

Eminenza qual è il suo pensiero su questa vicenda? Perché accade questo?

R. - Credo che sia giusta la preoccupazione di cancellare tutte le discriminazioni. E' un cammino di cui abbiamo acquisito sempre più consapevolezza e che naturalmente deve tradursi anche sul terreno pratico. Però, a mio parere, questa non è certamente la strada per raggiungere questo scopo. Perché alla fine si rischia di distruggere, annientare la persona, in due direzioni principali. La prima, quella della differenziazione che caratterizza il nostro mondo, la tendenza purtroppo è quella di omologare tutto, non sapendo rispettare invece anche le giuste differenze, che naturalmente non devono diventare contrapposizione o fonte di discriminazione, ma devono integrarsi proprio per costruire una umanità piena e integrale. La seconda: la dimenticanza di ciò che è una realtà. E chi va contro la realtà si mette in serio pericolo. E poi c'è la cancellazione di quelle che sono le radici, soprattutto per quanto riguarda le feste cristiane, la dimensione cristiana anche della nostra Europa. Certo, noi sappiamo che l'Europa deve la sua esistenza e la sua identità a tanti apporti, ma certamente non si può dimenticare che uno degli apporti principali, se non il principale, è stato proprio il cristianesimo. Quindi, distruggere la differenza e distruggere le radici vuol dire proprio distruggere la persona.

Il Papa si appresta a partire per un viaggio in Europa dove certamente cultura, tradizione e valori segnano un cammino di accoglienza. Eppure c'è chi continua a costruire un'Europa che cancella le proprie radici...

R. - Sì, mi pare che il Papa, anche nel videomessaggio che ha rivolto alla Grecia e a Cipro prima della sua partenza, qualche giorno fa, sottolinea proprio questa dimensione europea: cioè, andare alle sorgenti dell'Europa, quindi ritrovare quelli che sono gli elementi costitutivi. Certamente, la cultura greca è uno di questi elementi. Poi, il Papa fa riferimento anche a Cipro come a una delle propaggini europee della Terra Santa. Quindi mi pare che questo viaggio arrivi proprio al momento giusto, è un viaggio che ci richiama proprio a queste dimensioni fondamentali che non possono essere cancellate. Dobbiamo ritrovare la capacità di integrare tutte queste realtà senza ignorarle, senza combatterle, senza eliminarle ed emarginarle.

Un sì storico. Approvata la legge contro le mine antipersona:

(DA AVVENIRE .IT) Sul tabellone dei voti nell'aula di Montecitorio il numero dei «presenti e votanti 383» coincide perfettamente con quello dei «favorevoli 383». Taglia il traguardo così, con un voto all'unanimità, la proposta di legge 1813 che **vieta investimenti finanziari all'estero nelle industrie che all'estero ancora producono mine anti-persona e bombe a grappolo**. Un iter faticoso, con una sosta di un anno in commissione Bilancio alla Camera, per un parere del ministero delle Finanze che non arrivava mai. Chiuso definitivamente ieri, a 10 anni dal suo avvio. Ora manca solo la promulgazione del Presidente della Repubblica. Era stato proprio un difetto di costituzionalità a costringere Sergio Mattarella a rinviare alle Camere la legge, approvata nel 2017. **Quattro anni per correggere un vulnus. O forse anche per dribblare le pressioni di ambienti finanziari** che non hanno gradito la chiusura di un lucroso canale di investimenti per fondi pensione e assicurazioni. Secondo il *Land mine monitor* in quattro anni sono stati oltre 31 i miliardi di dollari investiti nel settore e sono 110 le istituzioni finanziarie che finanziano la produzione di armi che continuano a smembrare e uccidere civili anni dopo la fine dei conflitti. Nonostante i trattati internazionali di Ottawa e Oslo, infatti, nel mondo almeno sette aziende ancora producono mine anti-persona in Brasile, India, Cina e Corea del Sud. «Il Parlamento ha recuperato la sua centralità», commenta soddisfatto **Giuseppe Schiavello, presidente della Campagna italiana contro le mine**, da anni in prima linea per portare al traguardo la legge. «Prima che festeggiare l'approvazione di questa legge, che deve attendere la firma del Presidente della Repubblica - ricorda prudente Schiavello - festeggiamo il coraggio, la costanza e la caparbietà con i quali il Parlamento ha rivendicato il suo ruolo, riscrivendo una pagina di virtù e orgoglio politico». La Campagna ringrazia tutti i parlamentari «che si sono battuti instancabilmente e particolarmente l'ex-senatrice Silvana Amati (Pd), prima firmataria della proposta nella precedente legislatura», assieme «all'impegno del relatore della legge, Massimo Ungaro di Italia Viva, e di Graziano Delrio del Pd». Un grazie anche a Fdi «che prima aveva optato per l'astensione e stavolta ha espresso parere favorevole». Plaude anche **Rossella Miccio, presidente di Emergency**: il fondatore Gino Strada denunciò l'orrore dei bambini dilaniati da questi ordigni infidi. «Sono passati oltre vent'anni - ricorda Miccio - da quando Strada ha parlato degli effetti di questi "Pappagalli verdi" sui bambini in Afghanistan (il titolo del suo libro ispirato dall'aspetto delle mine simili a giocattoli ndr), e noi ancora ne vediamo le conseguenze». Miccio ricorda come «dodici Paesi, tra cui Stati Uniti, Cina e Russia, non hanno ancora ripudiato la futura fabbricazione di mine. Disincentivare i finanziamenti per la produzione è cruciale». Grande la soddisfazione del **relatore Massimo Ungaro (Iv)**: «Finalmente la Camera ha approvato in via definitiva, dopo un iter molto travagliato di oltre 11 anni e ben 4 passaggi parlamentari, la proposta di legge che introduce il divieto di finanziamento», attribuendo «nuove funzioni agli organi di vigilanza: Banca d'Italia, Ivass, Covip e il Mef». «Il divieto di finanziamento è totale per tutte le società, in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate» abbiano a che fare in qualsiasi modo con «mine anti-persona e submunizioni cluster», sottolinea **Federico Fornaro (Leu)**. «Un crimine contro l'umanità che in Italia non si può più finanziare», fa eco **Laura Boldrini (Pd)**. Concorde **Galeazzo Bignami (Fdi)**, precisando che il voto «non deve però essere un affondo all'industria della Difesa».

Studiate e costruite per straziare

Si chiamano "cluster bomb": sono le bombe a grappolo o munizioni a grappolo. Si tratta di ordigni, in genere sganciati da velivoli o elicotteri e talvolta con artiglierie, razzi e missili guidati, contenenti un certo numero di submunizioni. Il tipo più comune è progettato per colpire su un'ampia area persone e veicoli. Molte submunizioni però, spesso restano a terra inesplose. Con conseguenze analoghe a quelle delle mine antipersona.



approvato in via definitiva, dopo un iter molto travagliato di oltre 11 anni e ben 4 passaggi parlamentari, la proposta di legge che introduce il divieto di finanziamento», attribuendo «nuove funzioni agli organi di vigilanza: Banca d'Italia, Ivass, Covip e il Mef». «Il divieto di finanziamento è totale per tutte le società, in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate» abbiano a che fare in qualsiasi modo con «mine anti-persona e submunizioni cluster», sottolinea **Federico Fornaro (Leu)**. «Un crimine contro l'umanità che in Italia non si può più finanziare», fa eco **Laura Boldrini (Pd)**. Concorde **Galeazzo Bignami (Fdi)**, precisando che il voto «non deve però essere un affondo all'industria della Difesa».

PUOI COLLABORARE AL SETTIMANALE DEL CENTRO FERNANDES

INVIANDO I TUOI COMMENTI, SUGGERIMENTI E CRITICHE

A info@centrofernandes.it